

# Cogne, al Gran Paradiso Festival arriva il giorno del verdetto finale

**Film.** Dopo una settimana di proiezioni, la serata in cui sarà assegnato lo "Stambecco d'Oro"  
Tra gli ospiti Mauro Berruto, ex commissario azzurro della pallavolo, e il critico d'arte Flavio Caroli



**Fascino**  
Sopra, Flavio Caroli, tra gli ospiti della giornata odierna  
A sinistra, «Arab Sands» opera di Brando Quilici in concorso al Festival  
Sotto, un'escursione artistica guidata

**DAVIDE JACCOD**  
COGNE

Si è andati sott'acqua e si è volato, ci si è addentrati dove la natura è regina e dove invece prova a strappare spazi all'urbanizzazione; si sono visti la sabbia e i pascoli, le caverne e la sabbia. Questa sera il Gran Paradiso Film Festival assegna per la diciannovesima volta il suo Stambecco d'Oro, chiudendo con una giornata densa di incontri e idee un cammino durato una settimana tra Cogne e le altre quattro sedi di proiezione. Un cammino, già, perché il punto di arrivo vuole essere diverso dal punto di partenza: non tanto fisicamente quanto mentalmente, dopo l'aria fatta prendere a idee e stimoli diversi.

**Pubblico protagonista**  
«Quello che abbiamo voluto fare - spiega Luisa Vuillermoz, direttrice del Festival e di Fondation Grand Paradis



che lo organizza - è creare uno spazio di confronto che avesse anche il pubblico come protagonista. E le risposte che abbiamo avuto sono molto buone: il programma è stato costruito per essere molto vario, e la con-

taminazione ha portato buoni frutti». E' così che nell'ultima giornata di rassegna, a Cogne, ci sono ospiti che non ti aspetti di vedere nello stesso cartellone. Alle 11, l'ultimo protagonista di «Aria di festival» è Mauro

Berruto, ex commissario tecnico della nazionale di pallavolo; alle 17 invece le luci della ribalta sono per Flavio Caroli, che accompagna il suo libro «Anime e volti: l'arte dalla psicologia alla psicoanalisi». Continua la direttrice: «Mescoliamo sempre l'approccio scientifico con quello umanistico, proprio perché la commistione porta alla nascita delle idee. Così ciascuno interpreta il "cammino" secondo la propria prospettiva: Berruto, che è uomo di sport, inserisce nei suoi percorsi che vengono dall'arte e dalla letteratura. Li usa per spiegare motivazioni e direzioni. Caroli ripercorre la storia dell'arte e con noi la intreccia all'importanza che la natura ha sempre avuto per gli artisti». I primi dati sulla partecipazione al festival sembrano essere positivi, con molte persone che ormai hanno nella rassegna un appuntamento fisso. «Ci sono innesti nuovi - continua Vuillermoz - che par-

tecipano ai diversi appuntamenti, ma una parte importante del pubblico è fidelizzata: c'è chi orienta le sue ferie per essere qui nei giorni del Festival, e gli spettatori stanno crescendo insieme a noi. Succede soprattutto per i giurati, quelli che assegnano lo Stambecco d'Oro: quest'anno, tra le diverse sedi, sono quasi 200. Sono loro i primi a tornare».

Protagonista della cerimonia finale, alle 21, è Milena Bethaz, la cui storia è diventata uno dei simboli della rassegna 2015: dialogando con Marco Albino Ferrari, la guardaparco racconta dell'incidente che l'ha vista essere colpita da un fulmine e la lunga riabilitazione, fino alla forza ritrovata per arrivare fino alla vetta del Gran Paradiso. «La nostra scelta - conclude Vuillermoz - è stata di rendere protagonista una persona del territorio che, dal nostro punto di vista, ha fatto un cammino straordinario».